

GIOVEDÌ

15.06.17

Aula Magna

ORE

18:00

Entrata
libera

LIVE

conservatorio
scuola universitaria di musica

Recital Isabel Gualda González flauto

CLASSE DI FLAUTO
DI ANDREA OLIVA

PER IL
CONSEGUIMENTO DEL
MASTER OF ARTS IN
MUSIC PERFORMANCE



Isabel Gualda Gonzalez

Nata a Barcellona, inizia lo studio del flauto traverso all'età di nove anni nella banda di musica Unión Musical Ciudad de Asís di Alicante, in Spagna, e prosegue più tardi al Conservatorio Professionale "Guitarrista José Tomás", dove termina gli studi preprofessionali con il massimo dei voti.

Ammessa alla Escola Superior de Música de Catalunya (ESMUC), si trasferisce a Barcellona, dove consegue il Bachelor sotto la guida del Maestro Júlia Gállego. Contemporaneamente, studia Giurisprudenza all'Università Pompeu Fabra. Nel giugno 2015 si laurea in tutte e due le discipline, con eccellenti voti.

Lo stesso anno inizia il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano, nella classe del Maestro Andrea Oliva, che concluderà a luglio 2017. Ha partecipato a masterclasses con i Maestri Emmanuel Pahud, Vicens Prats, Magdalena Martínez, Antonio Nuez, Juan Carlos Chornet, Trevor Wye, Marc Hantaï o Clara Novakova.

È stata selezionata per suonare con diverse orchestre giovanili, tra le quali l'Orchestra Sinfonica Giovanile Svizzera (Scweizer Jugend Sinfonie Orchester) e la Jove Orquestra Nacional de Catalunya (JONC). Nell'ambito professionale, ha tenuto dei recital ad Alicante e Barcellona e ha suonato con l'Orchestra del Teatro di Como, l'Orquestra de Cadaqués o l'ensemble Ictus. Collabora regolarmente con l'ensemble di musica contemporanea BCN 216.

Frutto della sua volontà di aiutare gli altri e ritornare alla società parte dell'investimento che questa ha fatto su di noi musicisti, ha partecipato durante gli ultimi due anni nel progetto di ricerca *Art for ages*, che lavorava in diverse case anziani in Ticino per capire in che modo il fare musica, e non solo, ascoltarla, aumenta il benessere degli anziani.

G. Fauré
1845 – 1924

Fantaisie op. 79
per flauto e pianoforte
I. Andantino
II. Allegro

T. Takemitsu
1930 – 1996

Itinerant “In memory of Isamu Noguchi”
per flauto solo

S. Prokofiev
1891 – 1953

Sonata in Re Maggiore op. 94
per flauto e pianoforte
I. Moderato
II. Allegretto Scherzando
III. Andante
IV. Allegro con brio

Leonardo Bartelloni pianoforte

Ringraziamenti

Ad Andrea Oliva, per insegnarmi a sentire a fare veramente musica.

Alla mia famiglia ed amici, per essermi stati sempre vicini.

Buon ascolto!

Fantaisie op.79, di Gabriel Fauré

Gabriel Fauré (1845-1924) è stato uno dei compositori francesi più importanti della fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo, insieme a Debussy, Ravel e Saint-Saëns. La sua opera è di struttura classica e i suoi brani sono un buon esempio dell'idea di melodia francese. Tende ad essere una musica intimista, che non cerca dei grandi effetti. Perciò, la sua produzione si centra soprattutto nella musica da camera e poco in quella orchestrale (tra cui possiamo, però, citare il suo Requiem op.48).

La *Fantaisie op.79* per flauto e pianoforte fu scritta nei mesi di giugno e luglio del 1898. Paul Taffanel, maestro di flauto del Conservatorio di Parigi, chiese a Fauré di scrivere il brano per l'esame di flauto, il noto "Concours de flûte", che si faceva ogni anno. Per questo motivo, la prima esecuzione è stata proprio l'esame degli otto allievi del citato maestro, tenutasi il 28 luglio di quel anno. Questi pezzi composti su richiesta dovevano compiere certi requisiti, secondo Taffanel: essere brevi, cioè, non durare più di cinque o sei minuti; di forma libera; avere l'accompagnamento per pianoforte; permettere agli esaminatori di valutare il fraseggio, espressione, tenuta del suono e virtuosismo del candidato. Seguendo questi criteri, Fauré scrisse il brano per flauto e pianoforte che ascolterete, e diede l'opportunità a Taffanel di controllare il pezzo e modificare i passaggi non adatti. Purtroppo, il manoscritto del compositore non è stato conservato, quindi non è possibile sapere fino a che punto il flautista fece delle modifiche. Esiste pure una versione per flauto e orchestra, scritta da Louis Aubert nel 1957.

La *Fantaisie*, dedicata a Paul Taffanel e pubblicata da Hammelle il 1898, è divisa in due parti, *Andantino* e *Allegro*. La prima di queste è una melodia lenta, semplice ed intima, che il compositore abbellisce poco a poco; la seconda, più leggera e divertente, combina delle frasi giocose con quelle cantabili. È uno dei brani che fanno parte della letteratura francese scritta per flauto traverso.

Itinerant, di Toru Takemitsu

Toru Takemitsu (1930-1996) è stato un compositore e scrittore giapponese conosciuto a livello internazionale. È caratteristica la sua ricerca di nuovi timbri e la combinazione di elementi tipici orientali ed occidentali. Possiamo far riferimento all'uso particolare del silenzio, che ha un suo significato dentro della melodia ed è inoltre unione tra le diverse sezioni.

Tra le sue composizioni per flauto traverso possiamo citare *Toward the sea*, per flauto in sol e chitarra, e tre brani per flauto solo: *Air*, *Voice* e *Itinerant*. Quest'ultimo, il quale interpreterò oggi, fu scritto nel 1989 per commemorare la morte di Isamu Noguchi, scultore ed architetto, amico del compositore. Entrambi erano interessati alle differenze tra le culture orientale ed occidentale. Di seguito alle loro discussioni filosofiche, Noguchi parlava della lotta tra

l'umanità e la natura e Takemitsu tradusse quest'idea nella contrapposizione tra suono e silenzio.

Itinerant è strutturata come una linea continua, senza suddivisioni per battute, in una alternanza tra corti motivi o gesti musicali e delle pause di diversa lunghezza. Le fermate più brevi separano le frasi, mentre quelle più lunghe dividono i grandi periodi. Lo stile ed intervalli utilizzati ricordano la musica tradizionale giapponese ed i suoi strumenti tipici, come il shakuhachi. Takemitsu esplora ed esperimenta quali sono i limiti timbrici del flauto, usando una gran varietà di tecniche contemporanee per produrre diversi tipi di suono, ad esempio il frullato (fatto pronunciando una "r" forte con la lingua), whistle tones (simili a fischi molto deboli) e i multifonici (dove si suonano contemporaneamente due o più note). Inoltre, usa delle digitazioni modificate per alterare il suono e timbro di ogni nota. Utilizza spesso dei cambiamenti bruschi di dinamica, mentre che il tempo e i ritmi sono solitamente lenti. Crea delle atmosfere di calma e tranquillità, interrotte in alcuni casi da momenti più aggressivi.

Sonata n.2 op.94, di Sergey Prokofiev

Sergey Prokofiev (1891-1953), compositore, pianista e direttore d'orchestra russo, è uno degli esponenti della musica russa del XX secolo. Di fattura neoclassica, crea uno stile proprio, esplorando e allargando i limiti dell'armonia e i colori del suono. Tra le sue opere più conosciute possiamo citare *Pierino e il lupo* o la sua prima Sinfonia, *Classica*.

La Sonata n.2 per flauto e pianoforte in Re Maggiore op.94 fu scritta tra il 1942-1943, periodo durante il quale Prokofiev e sua moglie furono evacuati da Mosca e portati a vivere prima ad Alma-Ata, la capitale del Kazakistan, dove lui collaborò con Sergey Eisenstein nel film *Ivan il Terribile*; poi a Perm, negli Urali. Il brano fu commissionato da Levon Atovmyan, responsabile di finanze dell'Unione di Compositori Sovietici, che era inoltre l'assistente personale e creativo del proprio Prokofiev. La prima si tenne a Mosca il 7 Dicembre 1943, per mano del flautista Nikolay Ivanovich Kharkovsky e il pianista Svyatoslav Richter. Nello stesso anno, Prokofiev lavorò con David Oistrakh per scrivere la trascrizione del brano per violino.

Questo è l'unico brano che ha scritto per flauto. Ha una struttura classica, poichè è suddiviso in quattro movimenti. Il primo, in forma sonata; il secondo, Scherzo, con forma ABA, dove la B è più lenta ed espressiva; il terzo, un Andante che fa pensare ad una ninnananna; e il quarto, in forma di Rondo, di carattere popolare. È notevole la varietà di colori usati e la combinazione di melodie liriche e calme con altri passaggi ansiosi e serrati. Concludendo, è diventato uno dei brani più importanti del repertorio flautistico.